

→ **Il procuratore federale** non procede nel filone sulle nuove intercettazioni che riguardano l'Inter
→ **Resta però aperta** la «questione politica» sull'esposto presentato dai bianconeri nel maggio 2010

Scudetto 2006, Palazzi archivia ma la Juve non vuole mollare

Calciopoli continua a far parlare di sé. L'inchiesta di Napoli registra l'archiviazione del fascicolo sulle nuove intercettazioni da parte della procura, ma la Juve non molla: in ballo c'è lo scudetto 2006 assegnato all'Inter.

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

Tutto come previsto: la relazione (finita ieri sulla scrivania del presidente della Figc, Giancarlo Abete), con cui il procuratore federale Stefano Palazzi ha archiviato la pratica del filone d'inchiesta sulle nuove intercettazioni emerse dal processo di Calciopoli in corso a Napoli, ha sorpreso in pochi: «Non esistono fatti di rilievo disciplinare - spiega la nota della Figc nei confronti di De Santis, Zanzi e Zamparini; per tutti gli altri soggetti dell'inchiesta, i rilievi di carattere disciplinare emersi nel corso dell'indagine non sono più perseguibili per avvenuta prescrizione». Gli «altri soggetti» sono, soprattutto, Moratti e l'allora presidente dell'Inter, Giacinto Facchetti. Archiviazioni che per la Juventus «operano un'importante distinzione - recita la nota emessa in serata dal club bianconero - tra soggetti a vario titolo coinvolti nei fatti del 2006. Infatti per alcuni il provvedimento usa la formula di non sussistenza dei fatti contestati, mentre per altri sottolinea la

Il presidente Figc
Il commento di Abete sulla vicenda: «L'etica non si prescrive»

non procedibilità o l'intervenuta prescrizione». Da lunedì le carte di Palazzi saranno disponibili ai soggetti interessati, «solamente allora - concludono da Corso Galileo Ferraris - il Consiglio federale e l'opinione pubblica potranno stabilire se, sulla base di una mera



Il presidente dell'Inter, Massimo Moratti

prescrizione, i motivi etici che furono alla base dell'assegnazione dello scudetto 2006 all'F.C. Internazionale hanno retto alla prova del tempo e delle circostanze, emerse stranamente molti anni dopo. Il palmares non si prescrive». Etica contro pratica, l'Inter prende atto: «Resta confermato - si legge nel comunicato nerazzurro - che nessun procedimento disciplinare potrà essere promosso nei confronti dell'Inter e dei suoi tesserati per rilievi che, d'altra parte, non hanno mai trovato alcun riscontro in nessuna sede giudiziaria». La relazione in mano alla Figc risolve solo la questione sportiva: tutti i fatti che coinvolgono i dirigenti interisti sono stati archiviati e prescritti in quanto «non sono emerse - si legge dal comunicato della Figc - fattispecie di rilievo disciplinare

CALCIOSCOMMESSE

Da lunedì al via gli interrogatori degli 007 federali

— L'inchiesta "Last Bet si sposta a Roma con gli interrogatori del Procuratore Federale, Stefano Palazzi, per appurare se tra gli indagati sussistano reati di frode sportiva. Per ora sono ventuno i convocati, tra tesserati e non. Si comincia da lunedì 4 luglio quando gli 007 della Federcalcio accoglieranno il presidente del Chievo Luca Campedelli, del Ravenna Gianni Fabbri, il suo vice Antonio Ciriello, e l'allenatore dei romagnoli Leonardo Rossi, oltre al calciatore Zaccanti (Chiavari) e Gibellini (ds Verona). Il giorno successivo, martedì 5 lu-

glio, sarà la volta del ds della Cremonese Sandro Turotti, dei calciatori Malacarne (Viareggio), Pederzoli (Ascoli), Zamboni (Spal) e dell'ex giocatore Ivan Tisci. Il giorno dopo, mercoledì, negli uffici della procura federale sfiliranno Giorgio Buffone (ds del Ravenna), Gianfranco Parlato (ex calciatore) e il portiere del Benevento, Marco Paoloni. La prima tranche si chiude giovedì 7 luglio, quando Palazzi ascolterà Beppe Signori (come tesserato, perché ha il patentino di allenatore), stesso giorno di Stefano Bettarini e Massimo Erodiani (ex tesserato a Pescara), Vincenzo Sommesse (Ascoli), Antonio Santoni (preparatore dei portieri del Ravenna), Tuccella (Chieti Calcio a5) e Pierluigi Andrea Pezzali. **S.D.S**

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa